IL CASO. *Il progetto del S. Donato va avanti tra le contestazioni*

Via Garavaglia, cittadini pronti a ricorrere al Tar

Marco Merlini

Sarà braccio di ferro tra residenti e commercianti della zona di via Garavaglia e il Comune di Bologna. Al centro delle polemiche il progetto di riqualificazione del comparto che prevede la pedonalizzazione della strada, la ridefinizione degli spazi verdi e dei percorsi interni e la creazione di una piazza. Ieri i rappresentanti del comitato nato in opposizione al progetto finanziato dalla Fondazione Del Monte, sono stati ricevuti a Palazzo D'Accursio in udienza conoscitiva dai consiglieri comunali. Ma davanti alla ferma volontà dell'amministrazione di procedere hanno annunciato che daranno battaglia. «Non siamo per niente soddisfatti delle risposte che abbiamo ricevuto - dice Marco Boldrini a nome dei firmatari - ora ci riuniremo per fare il punto. Ma se, come sembra, il Comune ha intenzione di andare avanti senza ascoltarci ci rivolgeremo al Difensore civico. E se non otterremo nulla nemmeno in questo caso, faremo ricorso al Tar».

Nei mesi scorsi, infatti, gli organizzatori della protesta hanno raccolto nel quartiere oltre 700 firme: i punti cruciali del dissenso sono la chiusura di via Garavaglia; la riorganizzazione degli spazi che non sarebbero stati accresciuti; il saldo in negativo dei parcheggi per automobili. «Avevano promesso che il verde sarebbe aumentato - dicono - ma non è così. Anzi, hanno fatto l'esatto contrario di quanto avevano chiesto i cittadini che hanno partecipato all'Open space tecnology, la giornata che il Quartiere aveva dedicato alla raccolta delle indicazioni di chi vive nella zona». Anche sui posti auto il giudizio è negativo. «Con la sistemazione del parcheggio di via Petrolini saranno 70 i posti auto a disposizione, mentre tra via Garavaglia e l'attuale area sosta il conto fa 120. Ne perderemo 50 circa».

Ma i consiglieri e l'assessore all'Urbanistica Virginio Merola non ci stanno. E difendono a spada tratta il progetto. «Sono rispettate tutte le condizioni di accessibilità all'area e di parcheggio - spiega Merola - daremo vita ad un'isola pedonale e a una piazza importante per il quartiere. Porteremo anche in una zona di periferia un'attività culturale di primo piano come è quella che svolge l'associazione dei fotografi bolognesi Ufo. E sarà anche l'occasione di abbattere un brutto edificio (il vecchio centro civico, ndr)».

Ma Merola fa anche un passo in direzione degli oppositori. «In ogni caso non si tratta di una decisione irreparabile - dice - se le cose non andranno come prevediamo si potrà tornare indietro».

Per ora Comune e Quartiere vanno avanti. Parola di Riccardo Malagoli, presidente del San Donato. «A inizio luglio - conferma - sarà messo a punto il piano di mobilità della zona e a settembre contiamo di dare il via ai lavori».

Favorevoli al progetto i consiglieri di Pd e Sd. «Forse è solo la paura del nuovo - interviene Milena Naldi, capogruppo Sd - ma penso che questo progetto sia una sfida positiva che deve essere sostenuta». Dello stesso avviso il democratico Paolo Natali. «Il bilancio tra costi e benefici è decisamente positivo: fatico a comprendere gli aspetti negativi del progetto. Credo poi che la chiusura di via Garavaglia permetta di fruire al meglio i nuovi spazi».

Via Garavaglia, cittadini pronti a ricorrere al Tar

Grazie ai writers rinasce parco dei Pini

In arrivo sei negozi per fare la spesa a prezzi "politici"